

L'ANNIVERSARIO

In giro per il suo paese **sagome a grandezza naturale** per rendere social la ricorrenza e **riscoprire un grande della letteratura**

di MANOLO MORANDINI

Megafono social. Tengo in mano la fotocamera e mi scatto una foto. Ecco, questo è un selfie. Se però nella foto ci sono più persone è un groupie. Un selfie di gruppo. Quello che a Castagneto invitano a scattare stando a fianco di **Giosuè Carducci**. Il premio Nobel per la letteratura nel 1906 è riprodotto in diverse posture a grandezza naturale e s'incontra negli angoli più caratteristici del borgo. Quelli a cui era legato. L'omaggio al poeta a 110 anni dalla morte, avvenuta il 16 febbraio 1907, prende il via l'8 marzo.

Le sagome saranno presenti per tutto l'anno. L'idea è che gli scatti fotografici rimbalzando sui social network facciano da calamita. Un'esca, per invitare a scoprire una figura archiviata fuori dallo spazio e dal tempo. Tra le chiavi le "Celebrazioni carducciane" a cura dell'associazione culturale Messidoro, in collaborazione con il Comune di Castagneto Carducci, che promettono nell'arco di un anno di valorizzare gli aspetti meno conosciuti e più intimi di una delle figure letterarie più rappresentative di fine Ottocento.

Dell'ascendente che sul Carducci aveva l'altra metà del cielo si sa molto. Ma l'8 marzo, data simbolo, Festa internazionale della donna, la promessa è di scendere più a fondo. Dalle ore 18 alle 20 presso il Museo archivio di Castagneto verrà inaugurato il nuovo allestimento. Saranno presentati due approfondimenti storici, raccolti in due libelli curati



La sagoma di Giosuè Carducci con la quale sarà possibile farsi dei selfie



Il celebre viale dei cipressi a Bolgheri



La conferenza stampa di ieri a Firenze

Fatti un selfie con Carducci Castagneto celebra il poeta

Parte l'8 marzo una serie di iniziative per i 110 anni dalla morte del premio Nobel
In programma pubblicazioni, spettacoli ed eventi durante tutto l'anno

da **Valentina Pantani** e **Roberta Pierini** di Messidoro. E nell'occasione prenderà il via l'iniziativa "Fatti un selfie con Carducci", bagnata da un romantico aperitivo.

Nel 1873 il poeta parlava apertamente a favore dell'emancipazione femminile. «Attraverso lo studio esse otterranno quell'indipendenza che le spetta e che le deve far dignitose nel sentimento di bastare a se stesse». E fu tra i promotori e sostenitori della Lega per le donne. Pare che lo rincorressero. E che lui non facesse nulla per non farsi pren-

dere. Fascino del genio letterario. Unito alla fama, la posizione sociale e chissà, magari anche all'aura risorgimentale.

Sono almeno una ventina, tra quelle di famiglia e quelle che ne diventarono intime, le donne di Giosuè Carducci. Un rapporto intenso, turbolento e complicato quello del poeta con le donne. Ma anche una delle maggiori influenze e fonti di ispirazione per la sua opera. Le donne di casa, le muse, le amanti fino alla Regina d'Italia, ognuna di loro ha avuto grande rilievo nella vita e nelle opere dell'illustre poeta.

Alla presentazione delle "Celebrazioni carducciane", nella cornice della sala Barile del Palazzo del Pegaso a Firenze, il presidente del Consiglio regionale **Eugenio Giani** parla di figura simbolo «perché seppe dare un'anima al Paese che si stava costituendo». Mentre la sindaca di Castagneto Carducci **Sandra Scarpellini** sottolinea: «L'8 marzo ricorderemo le donne di Carducci, figure femminili importantissime non solo nella sua vita privata, ma ben presenti anche nella produzione letteraria. Alcune sono donne importanti, altre

meno, alcune sono femministe ante litteram».

In programma una serie di eventi che si articoleranno durante tutto l'anno per proseguire con la celebrazione dei 20 anni dell'associazione e del Parco letterario Giosuè Carducci, in cui i visitatori hanno l'occasione di rivivere le stesse emozioni, profumi e panorami che hanno ispirato pagine immortali della nostra letteratura.

Già in calendario il 27 luglio "Itinerario per le vie del borgo". Lo spettacolo teatrale che si snoderà da piazza della Go-

gna nelle vie del borgo, con letture di poesie, prose, carteggi, con musica da camera in sottofondo, a cura dell'attore **Alessandro Calonaci**.

Ma non finisce qui. In autunno due conferenze spettacolo esploreranno gli aspetti emozionali del poeta, così come emergono dall'epistolario con le amiche, muse, amanti e la regina Margherita. «Insieme al professor **Andrea Mautucci** parleremo di un Carducci poco conosciuto, del lato godurioso e molto vitale del poeta - sottolinea Calonaci - Siamo abituati a vederlo canuto, serio, accademico. In realtà, soprattutto quando tornava a Castagneto, con gli amici faceva mangiate luculliane, che non finivano mai, con grandi bevute e declamazioni di versi». Lo spettacolo, con testi a cura di **Armando Burgassi**, sarà in prima nazionale nel 2018 al teatro Roma di Castagneto Carducci. «Non vogliamo scivolare nel banale o nel già detto - sostiene Burgassi - Vogliamo riportarlo al popolo, che tanto amava e che tanto lo amava».